

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inseguimento transfrontaliero: poliziotti comaschi sotto inchiesta

Lunedì 19 ottobre us il portale Mattinonline segnalava il clamoroso sconfinamento di un'auto della polizia italiana che, inseguendo una vettura italiana, attraversava ad alta velocità il valico di Pizzamiglio, procedendo poi la sua rincorsa dell'altro veicolo. La vettura inseguita terminava la propria corsa cozzando contro un muro in territorio di Vacallo.

Da notare che, come si può facilmente immaginare, l'inseguimento è stato effettuato ad alta velocità: su suolo elvetico, l'auto della polizia italiana ha accumulato numerose infrazioni e causato situazioni di pericolo.

Pure da notare che la persona inseguita non era un malvivente, contrariamente a quanto affermato nelle note ufficiali, ma solo un automobilista che circolava con il bollo assicurativo scaduto.

Trattandosi di manifesta violazione della sovranità territoriale, si tratta di verificare se essa risulta in qualche modo legittimata.

Il Comandante del Centro di cooperazione italo-svizzero si è affrettato a confermare che tutto era avvenuto nel rispetto delle regole. Ma i fatti hanno dimostrato che così non è stato.

Infatti, l'auto piombata su suolo elvetico era della polizia comunale di Como e non della Statale, l'unica eventualmente legittimata, a determinate condizioni, a sconfinare.

Ma soprattutto, da verifiche effettuate dal Mattinonline è emerso che già il giorno successivo (20 ottobre) i due poliziotti della PolComunale di Como sono stati messi sotto inchiesta amministrativa interna. Quindi la violazione territoriale c'è stata, e quindi ancora la dichiarazione dal comandante del Centro di cooperazione di polizia e doganale italo-svizzero («è tutto in regola») risulta smentita.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è confermato che i due poliziotti alla guida dell'auto della PolComunale di Como sconfinata su territorio elvetico lo scorso 19 ottobre si trovano attualmente sotto inchiesta amministrativa?
2. è quindi confermato che quanto accaduto il 19 ottobre è un'illecita invasione della sovranità territoriale elvetica da parte italiana - come se ne vedono molte di questi tempi?
3. Se sì, per quale motivo il Comandante del Centro di cooperazione di polizia e doganale italo-svizzero ha affermato che era "tutto a posto", quando invece le cose stavano diversamente? Aveva forse ricevuto istruzioni in questo senso?
4. È intenzione del CdS adottare una linea dura nei confronti delle numerose e preoccupanti violazioni da parte italiana della nostra sovranità territoriale?

Lorenzo Quadri